FARMACIA VIALE LIBRINO 15
Viale Librino, 15 - Catania - Tel. 095/577431
www.farmaciavialelibrino15.it

www.laperiferica.it

la Periferica

GRATIS

>>>>>>>>> Periodico di Informazione e cultura - Anno V n. 36 - Febbraio 2011 >>>

Se ne lavano le mani

"Faremo una scuola calcio a Librino". Ma chi li ha visti?

INTERVISTA AL SINDACO A PAG 11

SPECIALE SAN TEODORO DA PAG 2 ALLA 5

PORTE DI CATANIA Centro Commerciale Auchan

AUCHAN
PORTE DI CATANIA

Dove puoi trovare tutto, dai prodotti alimentari ai non alimentari, con garanzia di assortimento, qualità e convenienza.

PORTE DI CATANIA - Stradale Gelso Bianco/Contrada Bicocca - Tel. 095/8734111
APERTI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 21.00

Auchan
TUTTA LA PASSIONE CHE MERITI

Al Pala San Teodoro solo il ricordo delle promesse

la Presidente Gioia: "Gli impegni sono stati disattesi"

Il campo sportivo San Teodoro sorge sulle campagne a ridosso del borgo antico di Librino, a poca distanza dal famigerato palazzo di cemento. La struttura, costata 10 milioni di euro, è stata consegnato già incompleta nel 2003 e da allora non è mai stata utilizzata dall'amministrazione comunale che la abbandona, consegnandola così ai vandali che distruggono pareti e la depredando di tutto. Si stima che adesso, soltanto per la ristrutturazione, occorrerebbero 6-7 milioni di euro. La svolta pare avvenire il 19 agosto 2009 quando, nell'ambito della convenzione triennale siglata tra l'amministrazione comunale ed il Calcio Catania, si stabilisce che la società del Presidente Pulvirenti si sarebbe impegnata, in un primo momento, nella ristrutturazione del campo di calcio e degli spogliatoi ed in seguito, in sinergia con la municipalità e le associazioni presenti nel quartiere, ad organizzare una scuola calcio gratuita per i bambini di Librino. Poco dopo l'annuncio, un atto intimidatorio ha luogo all'interno del campo in erba sintetica dove viene bruciata la carcassa di un'auto. Il sindaco Stancanelli si affretta a rassicurare tutti: "Non ci fermeremo davanti a questi avvenimenti. Non lasceremo soli gli abitanti di Librino".
Successivamente, ad una riunione svoltasi al consiglio di quartiere della IX Muncipalità, l'amministratore delegato Pietro Lo Monaco incontra le associazioni di volontariato e gli abitanti del quartiere per spiegare l'impegno che la sua società stava prendendo a Librino e come la scuola Calcio avrebbe dovuto funzionare. Grande disponibilità venne da persone che si offrirono come volontari a supporto di tale progetto ed il consiglio di quartiere stesso cominciò subito a raccogliere le iscrizioni di quanti volessero partecipare o iscrivere i propri figli alle attività, consegnando poi l'intera lista al personale del Calcio Catania. Quest'ultimo però, invece di inviare dei tecnici professionisti, affida gli allenamenti a personale non specializzato che volontariamente e senza alcun compenso si è prestato ad allenare i ragazzi.
Nemmeno il kit (tuta, borsone, completino) che doveva esser consegnato ad ogni ragazzo è mai arrivato. Il campo rimane sempre incustodito giorno e notte senza che venga approntato un servizio di controllo; l'unico dipendente della società Calcio Catania che si è visto era l'addetto alla consegna, ad ogni allenamento, dei palloni da calcio che poi riprendeva alla fine.
La scuola calcio è andata avanti così fino a Maggio quando tutti si sono dati appuntamento all'anno prossimo. Tutto questo venne definito dal Sindaco Stancanelli, in un intervista sul Giornale di Sicilia, "il fiore all'occhiello" della sua amministrazione, annoverando l'opera tra quelle che ricorda con maggior affetto.

Il Calcio Catania si era impegnato a realizzare una scuola calcio, ma ai ragazzi non è arrivato neppure il kit

Il nuovo anno si riapre con prospettive ancora peggiori del precedente. La scuola calcio non è mai cominciata e le numerose richieste di chiarimento avanzate rimangono senza risposta. A parlare è Loredana Gioia, presidente della IX Municipalità.

Ha chiesto notizia su come e quando dovevano iniziare la scuola calcio al San Teodoro?

Ho contatto ad inizio Settembre il Catania Calcio il quale mi ha prospettato un modo diverso di gestire il campo San Teodoro

rispetto all'anno scorso tramite cioè le associazioni di volontariato del quartiere che mettevano loro stessi i tecnici per allenare i ragazzi.

Ha chiesto informazioni per il Kit che doveva essere consegnato ai ragazzi iscritti alla scuola calcio?

Mi spiegavano che l'anno scorso hanno avuto problemi con gli sponsor e che quindi nessuno dei ragazzi ha ricevuto il Kit promesso . Al che mi sono arrabbiata perché io non ho ricevuto promesse dallo sponsor ma ho parlato direttamente con Lo Monaco e quindi, se qualcuno è venuto meno, è lui e non lo sponsor.

Questo nuovo progetto però è ben diverso da quello iniziale

Gli impegni dell'anno scorso sono stati interamente disattesi. La mia richiesta era che ad allenare i ragazzi fossero degli allenatori professionisti ufficiali del calcio Catania, differentemente si rischia di far decadere il tutto ad un centro ricreativo. Con queste premesse non si capisce in tutto questo cosa ci sta mettendo il Catania Calcio.

Si è mossa come Municipalità?

Da parte nostra abbiamo dato il più totale dissenso a tale gestione, purtroppo però i nostri poteri sono limitatissimi: abbiamo provveduto ad inviare delle richieste di chiarimento scritte all'assessore di competenza Cinquegrana ed al Sindaco Stancanelli. Ho inoltre contattato personalmente entrambi ma da parte dell'assessore non ho ricevuto alcuna risposta anzi, sono venuta a conoscenza della convocazione a Palazzo degli Elefanti di una riunione a fine Novembre alla quale ha partecipato anche Lo Monaco dove si è parlato, tra le altre cose, anche del discorso San Teodoro ma io non sono stata invitata.

Questa che doveva essere un occasione di riscatto per il quartiere rischia di diventare l'ennesima beffa

Su questa iniziativa avevano scommesso forte sia il sindaco Stancanelli che l'ex assessore allo sporto Scalia come importante iniziativa di riscatto per il quartiere; riattivando il campo sportivo si poteva finalmente creare un punto di riferimento per i ragazzi del quartiere.

La più grande delusione in questo caso, più che dall'amministrazione comunale, viene forse dal Calcio Catania

Il nome del Calcio Catania era per tutti noi una garanzia visto anche il grande rispetto ed affetto che i ragazzi hanno per la loro squadra del cuore che rappresenta una città intera. Per questo motivo la decisione del Calcio Catania di lasciare Librino dopo nemmeno un anno è ancora più amara. Come spesso accade si viene a promettere tanto e poi alla fine si abbandona tutto a neanche a metà del progetto. Questo è per i ragazzi un cattivo esempio, si fa capire loro che si possono iniziare tante cose per poi lasciarle incomplete.

Ha avuto qualche risposta dalle persone interpellate?

Il sindaco, da me contattato ad inizio Gennaio in merito ad eventuali sviluppi, non mi ha saputo dire niente. Ho invitato numerose volte l'assessore allo Sport e alle politiche scolastiche Prof.ssa Rita Cinquegrana a chiarire questa ed altre situazioni in consiglio ma fino ad ora ha sempre declinato l'invito. In tutta questa situazione comunque chi è venuto meno è il Calcio Catania che non ha rispettato i termini della convenzione triennale con il comune che, da parte sua, ha scommesso molto su questa iniziativa.

Cosa avete risposto ai ragazzi iscritti l'anno scorso che sono venuti a chiedere informazioni sulla scuola calcio?

Fino a qualche mese fa venivano ancora tanti genitori a chiedermi come è finita con la squadra calcio; purtroppo non abbiamo potuto dare alcuna risposta e la gente ha perso le speranze. Noi come municipalità fungiamo fa interfaccia e mediatori in questa iniziativa; abbiamo raccolto le iscrizioni l'anno scorso mentre quest'anno abbiamo potuto soltanto dire di attendere che ci fosse qualche novità che invece non è mai arrivata. La cosa peggiore in tutta questa storia è il totale silenzio da parte del comune ma soprattutto del Calcio Catania, nonostante i numerosi solleciti.

Attendiamo adesso riscontro da parte del Calcio Catania e dell'amministrazione comunale per vedere di trovare una rapida soluzione a questa vicenda. Occorre rispettare gli impegni assunti con la convenzione firmata da entrambe le parti e non far ricadere le loro mancanze sulle spalle dei ragazzi di Librino.

Giovanni Giuffrida

la Periferica

Anno V n° 36
Febbraio 2011

mensile di informazione
e cultura
Distribuzione Gratuita
www.laperiferica.it

Registrazione Tribunale CT
n. 39/07 del 14/09/2007

Direttore Responsabile
Riccardo Orioles
riccardoorioles@gmail.com

Direttore Editoriale
Massimiliano Nicosia
librino@gmail.com

Coordinamento
Giovanni Giuffrida
giuffrida.giovanni@gmail.com

Progetto Grafico
Luca Salici
lucasalici@gmail.com

Editore

Associazione culturale
"Oltre la Periferica"
viale Castagnola, 20 - Catania
associazione@laperiferica.it

Redazione
Tel. 346 8401072
Fax. 095 2937322
redazione@laperiferica.it

Stampa
Litocon srl
C.da Torre Allegra - Catania
Tel. 095 291862

Concessionaria di Pubblicità
Publisoft
info@publisoftsnc.com
095/5900508

Questa testata è associata a
Associazione Lettori Corso

Briganti Rugby, 5 anni di sfide "nonostante tutto"

Mancuso: "Con noi diffusa un'idea diversa di Librino"

Piero Mancuso è tra coloro i quali, 5 anni fa, nella sede del Centro Iqbal Masih, proprio nei pressi del San Teodoro, diedero vita all'esperienza dei "Briganti Rugby Librino", coniugando l'impegno sociale nella periferia con lo sport. Una esperienza, quella di Piero e dei Briganti che aiuta a capire come spesso gli ostacoli a queste iniziative non provengono dai cittadini che il quartiere lo vivono quotidianamente ma proprio dalle istituzioni che dovrebbero garantirli e rappresentarli.

Avete appena finito di disputare il "trofeo della legalità", qual è il senso della partecipazione a questo evento?

Noi abbiamo sempre considerato lo sport, e il rugby in particolare, come un mezzo educativo: giocare e riflettere. Aver intitolato, grazie all'associazione antiracket, un momento di divertimento per bambini e genitori alla riflessione sul fenomeno del racket ci è sembrato un momento fortemente educativo.

Nei Briganti giocano gli under 10, 12, 14, 16 e la serie C. Un impegno a 360 gradi.

Già. In più forse quest'anno riusciamo anche a riunire i piccolini, gli under 8 e under 10. Gli under 8 è una categoria che avevamo già informalmente anche se in Sicilia siamo tra i pochi ad averli e quindi è difficile anche fare le partite. L'obiettivo poi chiudere il cerchio entro l'anno prossimo e avere dall'under 8 all'under 18, le giovanili e la serie C. Inoltre abbiamo iniziato un progetto con alcune scuole, attraverso una società collegata che si chiama la "Sguna Rossa" che farà rugby all'interno delle scuole. Perché lavorare all'interno delle scuole è un altro passo e noi vorremmo viaggiare su entrambi i livelli: strada e scuola.

In questi anni quanto è stato facile fare sport a Catania?

Il Comune di Catania non ha alcun progetto di sviluppo o impiego dello sport inteso come momento di aggregazione, educativo, sociale. Purtroppo questa è una città che vive di clientele, privilegi e di una classe politica scadente che trascina verso il basso ogni cosa. C'è come un progetto, diffuso un po' il tutto il Paese, che è quello di abbassare il livello, forse per-

ché una cultura monocratica è più facilmente controllabile e allora si cerca di tagliare le gambe a tutto ciò che è crescita culturale.

Eppure l'anno scorso il sindaco Stancanelli ha consegnato il San Teodoro al quartiere Librino

La vicenda del San Teodoro è una vicenda aperta e paradigmatica. Si è costruito un evento attorno ad una non-notizia, perché in realtà la consegna del San Teodoro era una notizia gonfiata: la famosa scuola del Calcio Catania non ha funzionato per niente e quest'anno non è stata riattivata, e che io sappia la convenzione tra il Comune e la società pare sia stata rimessa in discussione o bloccata.

A voi questa convenzione Tra Comune e Calcio Catania è servita?

No, anzi è stato un problema.

Addirittura.

Già, perché vedi, tutti i ragazzi che gravitavano sul San Teodoro e che si erano avvicinati al rugby, purtroppo, dovendo poi noi girare tutta la città per trovare un posto per allenarci, una buona parte ce li siamo persi. Devo poi anche dire che se abbiamo una dote, più che quella di saper allenare, è la perseveranza. Alcuni ragazzi per non perderli andiamo a prenderli casa per casa. Ma se avessimo una base operativa all'interno del quartiere dove poter fare turni di allenamento le nostre attività sarebbero ancora più vincenti, considera che oggi siamo tra le squadre in maggiore espansione in Sicilia.

Anche al Goretti la situazione non è delle migliori.

Si, perché sul Goretti esistono tutta una serie di vecchi rapporti con la società principale che c'è a Catania per cui la gestione non è del tutto trasparente. Noi siamo dovuti uscire dai turni di allenamento serali perché era stato detto che anche l'ultimo alimentatore della torre faro era stato rubato (tutti gli altri erano stati rubati precedentemente). In realtà non era vero ma era un pretesto giocato tra comunali e società sportive per farci uscire dal Goretti: evidentemente qualcuno considera questa struttura proprietà privata. Noi continuiamo a giocare qui, ma dopo un certo orario bisogna andare via perché si rimane al buio. E' l'emblema di una città che è al buio.

Vedo però che i privati rispondono sponsorizzando la squadra. Mancano le istituzioni ma non il sostegno delle persone.

Si la risposta della gente ed è un fatto positivo. C'è da dire che si è ormai diffusa la consapevolezza che nella nostra città non si può fare affidamento nell'ambito delle manifestazioni pubbliche perché sono gestite da incompetenti che non hanno interesse a risollevare la città. Se c'è una ditta che vuole investire in ambito sportivo o una associazione antiracket che vuole proporre un evento non trova nell'amministrazione un appoggio bensì ostacoli. Alla fine per una piccola azienda è più facile e utile sponsorizzare un'attività come la nostra piuttosto che finanziare una manifestazione pubblica organizzata male e lottizzata.

Briganti "Librino": il nome del quartiere nella squadra è un peso o un impegno?

Guarda, secondo noi, attraverso il nostro progetto rappresentiamo un vanto per il quartiere Librino. Noi con la squadra viaggiamo molto in Sicilia e siamo "i Briganti di Librino". La nostra è una società sportiva che si presenta alle competizioni con uno stile fatto di sano e leale agonismo e questo a lungo andare rappresenta e identifica positivamente il quartiere. Le squadre e le rispettive tifoserie che abbiamo incontrato in questi anni conoscono Librino non per essere il quartiere dello spaccio, ma il luogo dove c'è una squadra che si porta avanti e sta ottenendo risultati importanti. Veniamo rispettati per questo.

Quali sono i vostri rapporti con la IX Municipalità? Sostiene il vostro impegno?

La Municipalità dovrebbe essere felice per il nostro impegno e per i nostri risultati; dovrebbe sostenerci, e non mi riferisco al lato economico, ma anche considerando tutte le energie che ci vogliono per portare avanti un progetto di questo tipo. E invece non abbiamo ricevuto mai nessun aiuto; anzi, abbiamo riscontrato l'indifferenza totale della Municipalità. Non siamo mai stati cercati per provare a sostenerci. Io, se fossi un amministratore, mi metterei a cercare tutti quelli che fanno qualcosa nel quartiere per mettergli a disposizione quello che posso; lo considererei un obiettivo strategico. Invece questa municipalità è assolutamente strafottente. Forse perché la nostra è una realtà sulla quale non esiste nessuna possibilità di controllo.

Massimiliano Nicosia

Da cantiere per l'asse attrezzato a discarica a cielo aperto

Un gruppo di residenti in viale Librino denuncia il degrado dell'area

Si sa che Librino su molti fronti è ancora un grande cantiere aperto; Un po' per le grandi aree incolte e apparentemente senza destinazione che fanno gola alle cooperative edilizie, un po' per le grandi opere che, anche a distanza di decenni dalla nascita del quartiere, vanno man mano completandosi. L'evidente difficoltà degli enti proprietari a controllare e gestire queste grandi aree è un altro dei problemi che, ancora una volta, finisce per ricadere sulle spalle dei poveri abitanti di Librino.
È questo il caso della vasta area racchiusa nell'anello del viale Librino nei pressi del civico numero 15. Per diversi anni e fino a pochi mesi prima di questa estate l'area in questione, che si estende per circa 2 ettari e che è di proprietà del comune di Catania, era utilizzata come cantiere dalla ditta incaricata dei lavori sul costruendo asse attrezzato. Completata e inaugurata l'opera e chiuso il cantiere l'area è rimasta abbandonata a sé stessa. Qualcuno nel frattempo deve aver pensato che un'area di queste dimensioni, situata in un quartiere nel quale i vigili non si incontrano neanche a cercarli, potesse essere la soluzione più sbrigativa ed economica per smaltire tonnellate di rifiuti. Peccato però che questo tipo di soluzione sia, oltre che del tutto illegale, anche pericolosa per la salute dei cittadini.
Un gruppo di residenti dei nuclei Librino 14-15 ha quindi pensato bene di costituirsi in comitato e raccogliere le firme affinchè l'area possa essere chiusa e bonificata. Per promuovere l'inizativa il neocomitato ha pensato anche di organizzare una piccola conferenza stampa proprio in prossimità della discarica. "Da quando ha chiuso il cantiere qui c'è un immondezzaio - lamenta una signora - arrivano con i camion e scaricano di tutto". Marcello Failla, responsabile di Rifondazione Comunista, presente all'iniziativa, aggiunge: "Quest'area doveva essere una spina verde. Il Comune, ha tutti i mezzi per intervenire ma non ha mosso un dito. Adesso, attraverso le firme chiederemo l'intervento del Prefetto".

Biagio Puglisi

Intervento di Enzo B

Se è vero che a Librino una vasta area servita da cantiere per i lavori dell'asse attrezzato è divenuta una enorme discarica a cielo aperto, è gravissimo. È inaccettabile che oggi, nel 2011, tante famiglie residenti a viale Librino siano costrette a vivere vicino a una discarica abusiva di tali dimensioni, con tutti i pericoli che ne conseguono». Così il senatore Enzo Bianco denuncia la grave situazione segnalata nei giorni scorsi dal Comitato abitanti di viale Librino. «La situazione è allarmante, non solo per il degrado ambientale, ma soprattutto per la salute di chi vive nel quartiere», afferma Bianco. «L'amministrazione comunale ha il dovere di veri-

Foto di Angelo Copia

Foto di Angelo Copia

Bassa tensione elettrica, disagi al Borgo Antico

A seguito di numerose segnalazioni da parte degli abitanti del Borgo Librino Antico, sabato 19 febbraio il Comitato Librinoattivo ha indetto una conferenza stampa per denunciare all'Enel ripetuti disservizi dovuti a bassa tensione.

Attraverso la conferenza stampa, tenuta presso i locali della Parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento il comitato ha inteso denunciato il perdurare delle condizioni d'invivibilità e di causa di danni ad elettrodomestici e ad impianti elettrici, non garantendosi i livelli minimi di qualità stabiliti dall'Autorità Garante per l'Energia Elettrica.

Il Comitato ha evidenziato che il problema, conosciuto e disatteso sia da Enel Servizio Elettrico quanto da Enel Distribuzione, è stato segnalato a Enel con una petizione di denuncia a richiesta di intervento a febbraio del 2010 e con altre denunce personali di qualche abitante.

ianco e Sinistra Ecologia e Libertà, interrogazione PD

ficare la situazione e occuparsi immediatamente della bonifica dell'area, prima che la situazione degeneri. Le autorità competenti - conclude Bianco - hanno il dovere di intervenire in ogni modo. Gli abitanti di Librino hanno il diritto di vivere in condizioni civili e di sicurezza per la salute, come in qualsiasi altra parte della città».

Il capo gruppo del Partito Democratico Saro D'Agata ha presentato al Sindaco una interrogazione con richiesta di urgente risposta scritta e dibattito sulla discarica. Nell'interrogazione, che fa seguito ad una iniziativa della segreteria cittadina del P.D. e del circolo di Librino, si fa riferimento al fatto che la ditta esecutrice dei lavori dell'asso attrezzato, prima di chiudere il cantiere, non ha provveduto alla bonifica dello stesso lasciandovi detriti, baracche e materiale di risulta e che successivamente l'area è stata oggetto da parte di ignoti di continuo abbandono di materiale edile vario ed anche di rifiuti pericolosi e amianto.

Anche Sinistra Ecologia Libertà esprime piena solidarietà agli abitanti di viale Librino che sono costretti a manifestare per la tutela del diritto inalienabile alla salute. "Ricordiamo che Catania è agli ultimi posti delle classifiche per la qualità della vita, grazie, anche, all'indifferenza ai problemi ambientali dimostrata dall'amministrazione Stancanelli.

Il sindaco sapeva che l'area stava per trasformarsi in discarica a cielo aperta ma non ha mai mosso un dito per preservare il territorio.

I cittadini hanno invece dimostrato grande senso civico, organizzandosi per far sentire la propria voce alle autorità competenti. SEL informerà subito il Prefetto di Catania, perché intervenga presso l'Amministrazione comunale, affinché il territorio di Librino e dell'intera città venga tutelato, impedendo lo scarico di rifiuti speciali e pericolosi e provvedendo subito alla totale bonifica dell'area interessata.

Istituto Comprensivo Statale "V. Brancati"

Stradale S.Teodoro. - 95121 CATANIA - Tel. 095/457478 Fax 095/209514
C.F. 80014150876
E-mail: ctic886005@istruzione.it

Programma Operativo Nazionale
finanziato con il Fo
Autorizzazione Piani Integ
Prot. n. AOODGAI 10061 del 3

L'Istituto Comprensivo "V.Brancati" a seguito dell'approvazione del
10061 del 30/07/2010 C-1-FSE-2010-1421 avvia nr.**11 proge**

"L'acqua"
Attività scientifica

"Lo sport in pista"
Attività sportiva

"L'italiano in
Attività in lin

Scuola Secondaria di I grado

"Le aree protette"
Attività ambientale

"Miti e leggende popolari"
Attività in lingua madre

"English for all 2"
Attività in lingua inglese

l Piano Integrato Annualità 2010/2011 Prot. n. AOODGAI
tti extracurriculari rivolti ad alunni dell'Istituto

Scuola Primaria

una favola"
gua madre

"Una notte in palcoscenico"
Attività in lingua madre

"Riciclo e creo"
Attività ambientale

"Alla scoperta delle leggi"
Attività scientifica

"La nostra biblioteca"
Attività in lingua madre

"Mangiare bene per giocare meglio"
Attività di educazione alimentare

Iniziativa di Controcampus pulizie generali a Villa Fazio

Lodevole iniziativa, rimangono i problemi della struttura

L'hanno chiamata "quartieri puliti", un'iniziativa, finanziata attraverso i fondi comunitari europei, che tende a recuperare gli spazi inutilizzati della città diffondendo allo stesso tempo una cultura ambientalista. I ragazzi dell'associazione di studenti universitari "Controcampus" hanno deciso di iniziare domenica 30 gennaio proprio a Villa Fazio a Librino proponendo una giornata dedicata alla pulizia della struttura. Per far questo, e anche per coinvolgere il quartiere, nei giorni precedenti erano stati distribuiti nel territorio i volantini dell'iniziativa. Chiunque poteva aderire e la stessa associazione si è fatta carico di fornire a tutti l'attrezzatura adeguata per la raccolta differenziata dei rifiuti. Indiscutibile la buona volontà e l'impegno dei volontari che dalle 10:00, armati di tute, ramazze e sacchi, hanno iniziato un lavoro senza sosta prolungato fino al pranzo consumato nei pressi della masseria.
Da più fronti tuttavia si sollevano perplessità sull'impatto dell'iniziativa sulla fruibilità della struttura. "Sono venuto qui a pulire diversi anni fa - ci racconta uno degli operatori della Dusty chiamato a dar man forte ai volontari e ad occuparsi dei cosiddetti rifiuti speciali - anche allora abbiamo pulito e oggi è peggio di prima. Cosa ci concludiamo a pulire di nuovo se almeno non chiudono gli ingressi?"
C'è anche un ragazzo che abita a Librino da 25 anni, e Villa Fazio la ricorda quando straripava di ragazzi e bambini, "ho approfittato dell'iniziativa e non ho perso tempo. Sono un biologo e questa iniziativa deve essere favorita da tutti i punti di vista. Non sono sicuro però che questa attività abbia colpito nel segno. La struttura è troppo malandata. Una giornata importante ma ho paura che rimanga fine a sé stessa".
I volontari però non si danno per vinti e ipotizzano nuove iniziative nella masseria. Per loro, in ogni caso, era importante lanciare un segnale.

Foto di Angelo Copia

Intervista al Sindaco Stancanelli «i residenti facciano la loro parte»

Per il Sindaco l'iniziativa ha un valore simbolico ma su Villa Fazio nessun progetto concreto

Sindaco, in un comunicato stampa del Comune si invitavano i cittadini a partecipare alla giornata di oggi per riportare lo sport a Catania. Basta questa iniziativa per riportare lo sport a Villa Fazio?

No, se diciamo che basta questa iniziativa diciamo una cosa non vera, ma questa iniziativa aiuta a creare una cultura dell'ambiente e anche dell'utilizzazione degli spazi pubblici per lo sport;

Non è un controsenso che l'amministrazione inviti i cittadini a dare una mano per pulire Villa Fazio quando su di essa non esiste alcun progetto concreto di utilizzo da parte del Comune?

No, questo no... esiste il progetto... le dico subito cosa esiste a Catania. Lei deve sapere che a Catania ci sono circa 140 squadre dilettanti di calcio; gli impianti sportivi di Catania, che sono molti, li abbiamo trovati in stato di estremo abbandono. I primi interventi li abbiamo già fatti e li abbiamo messi in sicurezza i successivi interventi serviranno per far si che queste strutture sportive possano essere adeguate ed utilizzate.

Per Villa Fazio l'impegno, anche economico, però non è da poco

Questa è una struttura che è stata vandalizzata e abbandonata e questa attività di

stamattina vuol far vedere anche ai cittadini del quartiere che se considerano questa struttura anche una cosa propria questa potrebbe essere meglio utilizzata.

Ma dopo questa attività, se non c'è un progetto di recupero, non esiste il rischio che quello che è stato pulito oggi torni ad essere sporcato domani?

Questo dipende dall'amministrazione comunale ma anche dai cittadini.

Lei pensa che siano gli abitanti di Librino che vengono a Villa Fazio a scaricare materiale con i camion?

No, non dico questo. Perciò mettevo l'accento sulla necessità di una collaborazione. Se si aspetta che faccia tutto l'amministrazione, considerando che dobbiamo controllare tutta la città, ci vorrebbero migliaia di uomini delle forze dell'ordine.

E allora secondo lei un residente di Librino, per dare una mano al recupero di Villa Fazio, cosa potrebbe fare, oltre aiutare i volontari a pulire?

Tutti gli immobili del comune che non saranno dismessi, e Villa Fazio non sarà dismessa, saranno messi in un circuito di utilizzazione. Nel momento in cui Villa Fazio entrerà a far parte di questo circuito verrà strutturata in modo da poter essere fruita dal cittadino.

Concretamente questo cosa vuol dire. Con che tempi avverrà questo recupero?

I tempi non glieli posso dare perchè dipendono anche dalla possibilità di intervento economico.

Quindi diciamo che al momento tempi precisi non ce ne sono.

No, non ci sono i tempi e non ci sono le risorse economiche.

A proposito di strutture sportive, è passato più di un anno dalla conferenza stampa di presentazione della convenzione tra Comune di Catania e Calcio Catania per la gestione dell'impianto sportivo San Teodoro. A distanza di un anno però pare che l'unica cosa che abbia funzionato sia stata solo la conferenza stampa.

Questo sarà uno dei motivi di contenzioso con il Calcio Catania che in questi giorni ha fatto sapere di voler recedere dall'accordo. Conclusa questa vicenda cercheremo di inserire anche il San Teodoro in un percorso di recupero.

Intanto, per tornare al tema dei rifiuti, le segnaliamo che in viale Librino 15 i residenti lamentano la presenza di una discarica a cielo aperto.

Da due anni e mezzo a questa parte abbiamo bonificato oltre 1000 discariche, abbiamo colto in flagrante coloro i quali scaricano il materiale che, come giustamente diceva lei, non sono gli abitanti del quartiere. Ma non si può vigilare su tutti i luoghi di Catania, io invito i cittadini a farci le segnalazioni.

A quale ufficio devono rivolgersi i cittadini per effettuare le segnalazioni?

Attraverso il numero verde dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico del comune di Catania.

Per quanto riguarda questa discarica in viale Librino?

Nel momento in cui mi arriverà la segnalazione darò mandato ai responsabili dell'ambiente di intervenire.

Intanto la segnalazione gliela stiamo facendo noi direttamente in questo momento.

Ecco, già informalmente ma concretamente ho ricevuto la vostra denuncia e riferirò in modo che sicuramente nei prossimi giorni si provvederà ad eliminare la discarica.

Massimiliano Nicosia

Foto di Angelo Copia

Foto di Angelo Copia

Canale Bummacaro: il villaggio Goretti messo in sicurezza

La riqualificazione costata un milione di euro, decisivo l'apporto della ditta ICOM

il canale Bummacaro ripulito

Grazie alla collaborazione tra pubblico e privato sono stati ultimati i lavori di pulizia e contenimento del canale Bummacaro, a causa del quale periodicamente si verificava il fenomeno dell'allagamento del Villaggio Santa Maria Goretti, e si è aggiunto un altro tassello importante per la riqualificazione della città e in particolare di una zona che per la sua posizione – nei pressi dell'aeroporto Fontanarossa – rappresenta il biglietto da visita di un'intera città. Durante i lavori di ripristino dell'alveo del canale Bummacaro, o perlomeno lungo i 1900 metri bonificati, sono emerse carcasse di auto, lavatrici e materiale di scarto, quasi fosse una discarica a cielo aperto.

La mattina dell'11 febbraio il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli , l'amministratore delegato di Icom Spa Carlo Ignazio Fantola, il vice sindaco e assessore all'urbanistica e Gestione del territorio Luigi Arcidiacono, accompagnati dal direttore dell'ufficio urbanizzazione, arch. Gabriella Sardella e del progettista e direttore dei lavori Renato Grecuzzo, hanno constatato con soddisfazione il completamento dei lavori, durati complessivamente quattro mesi. L'opera di riqualificazione fa parte di un progetto di collaborazione tra Comune e Icom, società proprietaria del Centro commerciale "Porte di Catania", che ha già portato lo scorso mese di agosto al completamento dell'Asse di Servizi che ha congiunto la periferia Sud e la tangenziale al corso Indipendenza, collegando più di 100mila cittadini ai servizi e alle autostrade. "Porte di Catania" continua a operare nel e per il capoluogo etneo, non più con una "sponsorizzazione" come fu nel caso della realizzazione dell'asse attrezzato, ma con un vero e proprio investimento sul territorio in sinergia con il Comune.

«Credo che quello di portare avanti dei progetti con società esterne che investono sulla città e realizzare in collaborazione opere che sono un bene per la comunità, sia un segnale chiaro di buona amministrazione – sottolinea con enfasi il sindaco Stancanelli – in questo caso abbiamo risolto un problema che da oltre trent'anni affligge il villaggio Santa Maria Goretti, mettendo in sicurezza migliaia di catanesi. Quando il Centro commerciale si è insediato – prosegue – è stata siglata la convenzione a contenuto futuro in cui è stato deciso che parte degli oneri di urbanizzazione sarebbero stati destinati proprio alla realizzazione di opere urbanistiche». Osservando il canale, guarda già al futuro l'amministratore delegato di Icom Spa Carlo Ignazio Fantola: «Ci onoriamo di essere diventati cittadini onorari di Catania e di questo quartiere in particolare - esclama Fantola - abbiamo già in studio una serie di nuovi progetti, ma per il momento un dato concreto è che quest'opera sfata la leggenda che al Sud non possa crearsi intesa tra pubblico e privato. Il risanamento complessivo che abbiamo effettuato dopo l'insediamento di "Porte di Catania" consta essenzialmente di due operazioni: una urbanistica realizzata con il parco di 5 ettari di fronte al Pigno e l'altra infrastrutturale con l'asse attrezzato e il canale, a dimostrazione di come i centri commerciali possano integrarsi sul territorio».

L'opera di riqualificazione del canale, nel tratto da via Gelso Bianco sino alla rotonda di incrocio tra la via S. Giuseppe La Rena e S. Maria Goretti è costata un milione di euro ed è stata avviata su uno studio sulle portate attese idrogeologiche effettuato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Catania. «Il progetto è stato diviso in due fasi: una di pulitura e una di risagomatura della sezione di deflusso con dimensioni e caratteristiche tali da garantire le portate di piena statisticamente valutabili in un arco di tempo di 50 anni - spiega il direttore dei lavori Renato Grecuzzo - il canale è stato allargato e rivestito in calcestruzzo, dove mancava il sostegno invece è stato ricreato. Sono state, inoltre, sgomberate e ripulite le anche le sezioni interrate sotto lo svincolo a più livelli dell'asse dei servizi» .

Di certo i più contenti sono i residenti che nel passato hanno avuto, proprio a causa delle esondazioni, diversi problemi di infiltramento di acqua nelle abitazioni. «Certo – dice Pietro Vespri, proprietario di una villetta poco distante dal canale – l'acqua prima invadeva la scuola ma poi entrava dentro casa, creando non pochi problemi. Rifiuti nel canale? Saremo più vigili anche noi».

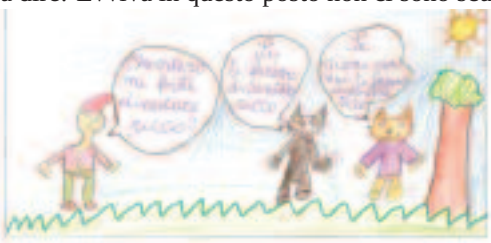
Pinocchio nel paese dei diritti

La favola raccontata dai disegni dei bambini

Pinocchio era diventato un bambino capriccioso. Quando Geppetto preparava da mangiare non voleva mangiare,e cominciava a gridare:- Voglio il gelato oppure una merendina al cioccolato!

La mattina non voleva andare a scuola. Geppetto gli diceva:-Alzati ,devi andare a scuola!-e lui rispondeva:- No…io rimango a letto.

La fata Turchina per punire Pinocchio lo fece diventare burattino e lo mandò nel paese"Senza Diritti".
Pinocchio ,arrivato al Paese, vide che non c'erano scuole e cominciò a dire:-Evviva in questo posto non ci sono scuole!!!



Per strada incontrò il gatto e la volpe che gli dissero di lavorare con loro:-Ti Faremo diventare ricco e guadagnerai tanti soldi per Geppetto!- .In realtà il gatto e la volpe lo volevano portare a lavorare nei campi ,senza pagarlo.

Pinocchio accettò e fu messo insieme a tanti altri bambini piccoli a raccogliere i fiori . Dovevano lavorare tutta la giornata senza potersi riposare,né potevano andare a giocare o a studiare nel Paese Senza Diritti
Pinocchio e i bambini dicevano:
-Ahi!Ho la schiena rotta!Ho fame!
-Ci daranno solo una ciotola di riso!
-Sono stanco!
Pinocchio pensò:-Meglio la scuola!!!!

Per la fatica di questo lavoro così pesante si ammalò,ma nel paese Senza Diritti non c'erano le medicine e così si mise a piangere perché si ricordò di quando lui era malato e Geppetto gli preparava il latte caldo.

La Fata Turchina allora si commosse e lo fece tornare a casa

e lui promise a Geppetto di non fare più capricci

e ogni giorno metteva dei soldini nel salvadanaio e pensava:-Ora con i soldini che ho messo da parte posso aiutare i bambini del Paese "Senza Diritti".

I. C. San Giorgio
Classi terze

Musco al Massimo

In occasione di un concerto delle scuole in rete di Librino (Musco, Pestalozzi, Brancati) svoltosi presso il Teatro Sangiorgi di Catania, noi della Musco abbiamo voluto intervistare Andrea Vecchio, Presidente dell' Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili).

- Signor Presidente perchè ha pensato di organizzare l'evento "Luci sulla città", realizzato l'altro ieri sera presso il Teatro Massimo Bellini di cui noi, insieme alle altre scuole in rete, siamo stati protagonisti?

"E' stato semplicemente un modo per illuminare una città, talvolta spenta e apatica, su alcune importantissime tematiche focalizzando l'attenzione sulle nuove generazioni che rappresentano il nostro futuro".

- Che impressione Le ha trasmesso lo spettacolo dell'altra sera?

"E' stata una manifestazione di grandissimo successo, il successo principale lo hanno dato questi ragazzi con il loro impegno e il loro studio nella musica. Essi hanno dimostrato alla città intera, alla città che è spesso sorda e assente, che non bisogna nascere nei grandi palazzi e vivere nei grandi quartieri per avere un impegno ed una qualità nell'impegno. Il vero impegno lo troviamo in ognuno di noi e dentro di noi, innanzi tutto deve essere nella nostra testa e nel nostro cuore. Questo è un messaggio grande che è venuto fuori da quella sera, dai quei ragazzi che suonavano sul palcoscenico ordinatissimi e preparatissimi".

- Dove ha trovato il coraggio per affrontare la mafia?

"Ad esempio: se qualcuno di voi ha un orologio e una persona ve lo vuole sottrarre, voi come reagireste?"

"Ci difendiamo"

"Vi difendete! Non è giusto che qualcuno vi tolga qualcosa di vostro. Nel 1982 ho ricevuto una telefonata, un tizio, con una voce mafiosa e malandrina, mi ha chiesto un' ingentissima somma di denaro, altrimenti avrebbe compiuto pesanti ritorsioni sui miei figli. Io sono andato subito dai Carabinieri, immediatamente! Questa è la vera antimafia, il comportamento corretto da tenere, non subire soprusi. Se un vostro compagno di classe o di giochi vi vuole mettere "sotto" dovete reagire, non potete subire, non potete sopportare, avete la vostra dignità di Uomo, di ragazzo che si impegna, di ragazzo che studia".

- Quale messaggio ci può lasciare?

"Io ritengo che l'Uomo non debba subire assolutamente soprusi, perchè noi uomini siamo tutti uguali, perchè la differenza di ricchezza tra una famiglia e un'altra dipende sopratutto dall'impegno che si mette nella vita, quello che ognuno di noi possiede, cari ragazzi, lo si può perdere da un momento all'altro per un motivo qualunque. Ad esempio, se possedete una bella macchina, questa con un incidente si può distruggere, la ricchezza si può perdere, invece se avete letto un libro e da quel libro avete appreso una serie di idee, di informazioni, quella conoscenza che avete non ve la può rubare nessuno, perchè è una conoscenza che appartiene alla vostra mente. La ricchezza migliore che ognuno di noi può conquistare è la conoscenza, non è il patrimonio, il denaro".

Belladonna Manuela, Maftei Costantin
D'amico Alessio, Castorina Sebastiano
Indelicato Gaia, Di Bella Roberto
Mirabile Virginia

I.C. Pestalozzi Classe V D

Amore è…

Per me la parola amore significa essere sinceri nella coppia, con gli amici ma anche avere fiducia o volersi bene, significa pure stare insieme e aiutarsi nei momenti di difficoltà. Quando un amico è triste dobbiamo aiutarlo chiedendogli perché è triste, facendogli dimenticare così tutto ciò che è successo, organizzandogli una festa affinché possa dimenticare ed essere felice e se, qualche volta, ci fa arrabbiare dobbiamo resistere e non insultarlo o essere violenti perché altrimenti la parola amore non significa niente. **(Francesco)**

Per me l'amore è pace, non fare la guerra, difendere qualcuno in difficoltà, non uccidere ma aiutare le persone, aiutare gli amici, aiutare i poveri, aiutare le persone tristi, dire la verità. Avere fiducia negli altri, aiutarsi l'uno con l'altro. Anche se qualcuno ci aggredisce non dobbiamo agire d'istinto spingendo o lanciando oggetti. Amore significa amarsi l'uno con l'altro, non significa fare solo il regalo per S.Valentino ma amarsi davvero.
(Michael D'Agata)

Per me amore vuol dire essere uniti gli uni con gli altri, essere amici e non litigare, volersi bene e aiutarsi soprattutto nei momenti di tristezza. L'amore si può donare non solo con i baci che si danno i fidanzati ma con gli abbracci, con una lettera, con una parola che viene dal cuore o con delle poesie. Il vero amore non è solo una parola ma è il sentimento che una persona prova per un' altra come i fidanzati e le persone sposate. Ognuno può amare in diversi modi. **(Valentina Raimondo)**

Per me amore significa essere felici, stare in compagnia. Amore vuol dire pace e unione con gli altri. (**Giuseppe)**

L'amore per me è amore per la famiglia e per gli amici, non litigare con le persone, aiutare chi è in difficoltà, non essere violenti, non arrabbiarsi con gli altri altrimenti amore per me non significa niente. (**Simona Lanzafame)**

AssociazioneLavoriinCorso

CataniaLug GNU/Linux User Group

12-13 MARZO 2011

Al G.A.P.A. – via Cordai 47, Catania

WORKSHOP

"LIBERA STAMPA IN LIBERO SOFTWARE"

I lavori si svilupperanno in due giornate consecutive.
Si tratteranno temi relativi all'utilizzo di un'informatica libera per chi vuole fare informazione dal basso.
Gli incontri consisteranno in lezioni ed esercitazioni sull'uso di programmi di videoscrittura, video impaginazione, elaborazione delle immagini, grafica vettoriale e creazione di siti web.

PROGRAMMA

SABATO 12 MARZO

Ore 9.30
Accoglienza dei partecipanti e presentazione del programma del workshop.

Ore 10.00
Giorgio Beretta
Storia e filosofia del software libero.

Ore 12.00
Discussione e approfondimenti sugli argomenti trattati.

Ore 13.00
Pranzo

Ore 15.00
Emanuele Cammarata
Cos'è il sistema operativo
Linux: caratteristiche e installazione

Ore 15.30
Piero Cimaglia
L'esperienza di U Cuntu, un modo semplice di fare il giornale: "Open Office Writer"
Esercitazione

DOMENICA 13 MARZO

Ore 10.00
Pietro Grassi
Elaborare le immagini: gimp

Ore 11.30
Pietro Grassi
Grafica vettoriale: inkscape

Ore 13.00
Pranzo

Ore 15.00
Marco Stissi
Creazione e gestione di siti web: Joomla
Esercitazione

Ore 17.00
Bilancio del workshop: interventi dei partecipanti e proposte di nuove iniziative

Per iscriversi occorre inviare entro il 5 marzo la scheda di adesione all'indirizzo redazione.lavoriincorso@gmail.com. La scheda è scaricabile dal sito www.ucuntu.org. All'invio della richiesta di adesione, si prega di far seguire una telefonata di conferma al numero 320/0861081. È richiesto un contributo di 5 €.
Il corso svolgerà a Catania in Via Cordai 47. Si consiglia di portare un computer portatile.
Per informazioni. 320/0861081

Ass. « Lavori in corso » e GNU/Linux User Group di Catania

www.ucuntu.org
http://catania.linux.it